Anno XIV. Lunedì 25 Agosto 1879 N. 202

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 agosto contiene:

1. R. decreto 6 luglio, che autorizza il Comune di Gallodoro, (Messina) a trasferire la sede municipale a Letojanni.
2. Id. 3 luglio, che incarica la Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino di formare una nuova categoria d'ingegneri detti *Industriali*.
3. Id. 12 giugno, che approva il ruolo del personale del R. Collegio di Musica di Napoli.
4. Id. 24 luglio, che nomina il sig. Argenti ing. Giovanni, deputato al Parlamento, membro della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze.
5. Id. 3 luglio, che costituisce in corpo morale il Monte frumentario in Raccuia, (Messina).
6. Id. id. che inverte in sussidi agli ammalati poveri del comune le rendite del Monte frumentario di Goglione Sotto (Brescia).
7. Id. 29 giugno, che approva il regol. organico del R. Museo industriale italiano.
8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Malgrado che Beaconsfield, del resto contradetto ne' suoi discorsi dal Gladstone, abbia fatto rallegrarsi la regina d'Inghilterra ed imperatrice delle Indie per i risultati del trattato di Berlino, questi non si dimostrano davvero molto splendidi. Le famose riforme turche che dovevano farsi sotto la responsabilità dell'Inghilterra sono tuttora allo stato di promessa turca.

Il sultano tiene sospesa la soluzione della quistione greca, fidandosi della discordia delle potenze, e se i Greci non pongono mano risolutamente alle armi, non avranno quello che il trattato di Berlino aveva loro assegnato. La miseria in Turchia è grande. Ci sono guai in Armenia ed in Rumelia, e vi saranno finchè Armeni e Rumeliotti non si trovino totalmente emancipati. In Egitto ci fu una nuova crisi ministeriale comandata a quanto pare dalle potenze occidentali, che continuano a volervi essere sole imperanti. Si parla sempre di ostacoli posti alla occupazione di Novibazar per parte dell'Austria; e la stampa di Vienna favoleggia che questi ostacoli le vengano per parte dell'Italia, la quale agiterebbe l'Albania. Il fatto è che anche gli Albanesi vorrebbero essere autonomi e non iscambiare il dominio turco coll'austriaco.

L'Austria ha gettato del tutto la maschera circa alla occupazione temporanea delle provincie da lei conquistate. Essa le aggrega colla Dalmazia e l'Istria al sistema doganale, come principio dell'aggregazione politica amministrativa. Ci sono di quelli che sospettano nell'incendio di Serajevo delle cause di antipatia nazionale. L'Impero vicino ha poi molto di che occuparsi ora della trasformazione che va preparando dopo le ultime elezioni al Reichsrath il Ministero Taaffe, che pende al federalismo, ma coi principii del governo personale. Il ritiro di Andrassy ed una certa dissoluzione anche nei partiti dell'Ungheria sembrano promettere delle novità.

Mentre Bismarck ha passato un po' di tempo ai bagni, i partiti vanno disputando sul quanto e sul come esso si sia avvicinato a Canossa.

Il partito detto del centro vorrebbe che rinunziasse alle leggi di maggio, ma Bismark, pronto a transigere nei fatti, non sembra esserlo altrettanto circa ai diritti del governo. Nel Belgio l'alto Clero sembra voler spingere ad oltranza la sua guerra alle scuole laicali, fino ad escludere dalla Chiesa tutti quelli che vi prestano mano. È adunque quistione di dominio. Questo esempio renderà ancora più accanita la lotta nella Francia, che ebbe il torto di prolungarla e lasciar tempo così alle agitazioni. Il matrimonio del re di Spagna con un'arciduchessa ha assunto un significato politico, d'una specie di alleanza tra le due case.

Le guerre delle Repubbliche americane cominciano a stancheggiare il mondo per i danni che producono senza nessun risultato decisivo. L'Impresa del canale di Panama sembra non riuscire nel modo in cui venne progettata. Si torna ora alla idea Nicaragua.

***

In Italia la politica si è tutta concentrata attorno al viaggio del presidente del governo Cairoli ed alle congetture su di esso ed alla riunione di alcuni deputati meridionali a Napoli sotto all'ispirazione dell'irrequieto Crispi, il quale vorrebbe assolutamente tornare al potere colla sua Sinistra storica immedesimata colla sua individualità, od almeno proteggere il Cairoli, come già fece del Depretis. Vi si manifestò poi chiaramente il proposito di espellere il Nicotera capo della associazione progressista napoletana ed i suoi amici dalla nuova vecchia Sinistra riconciliata, condannando nel tempo stesso le trasformazioni ed evoluzioni di partito promosse dal *Diritto* organo adesso del Cairoli e dal *Bersagliere*, che è il portavoce, ora adiratissimo del Nicotera. Questa radunanza ed il viaggio del Depretis a Roma ed una sua conferenza col Villa hanno fatto credere e dire, che piuttosto di subire il protettorato crispiano il Ministero voglia completarsi col Depretis ed altri amici suoi. Una completa radunanza della Sinistra, meno gli scomunicati nicoterini, fu per il consiglio del De Pretis rimandata alla seconda metà dell'ottobre, quando i ministri attuali avranno parlato.

Ma per quanto la stampa dei diversi gruppi della disciolta Sinistra vada oggidì blaterando come sempre di ricostituzione della Sinistra con quel famoso programma che nella pratica è svanito come il fumo, e per quanto si occupi sempre del grande e patriottico scopo di salvare il partito, cioè la consorteria dei cointeressati, non si viene a capo di nulla.

La fiacchezza domina tutto e tutti in Italia. Non ne eccettuiamo nemmeno la Opposizione costituzionale; la quale, se agì prudentemente col lasciar fare fino ad un certo punto a' suoi avversarii politici, ora che questi fecero sì mala prova come governanti, deve affermarsi positivamente e costantemente, non già con programmi ampollosi, ma con poche idee pratiche e con quelle riforme concrete cui il Paese domanda. E per sapere poi, se il Paese domanda qualche cosa e che, bisogna che la Opposizione costituzionale si riversi su di esso, osservi, interroghi, discuta e formi una opinione pubblica seria sulla base del reale.

Certe accuse partigiane sono oramai cadute, certe illusioni sono svanite. Il Paese comincia a comprendere, che se si vuole progredire bisogna mettersi entro ai limiti del possibile e lavorare con prudenza e costanza, non sciupando le forze in vane contese partigiane. Adunque è il momento per l'Opposizione costituzionale di farsi avanti e di mostrarsi nuovamente operosa a vantaggio del Paese. Non si tratta già di negare tutto e sempre, come fece la vecchia Opposizione di Sinistra, per cui acquistò per abitudine quella impotenza al bene di cui fece sì meravigliosa e deplorevole prova dacchè ebbe non disputato da alcuno il potere. Si tratta piuttosto di affermare i proprii intendimenti, restringendoli a poche cose per intanto, giacchè il farne una per giorno vale meglio che parlare di tutte e non farne nessuna. Ma, fermandosi sopra le cose più opportune di cui il Paese sente il bisogno e che sono possibili, la Opposizione costituzionale studii ben bene quelle, le discuta nelle radunate e nella stampa, le faccia accettare dalla pubblica opinione, le porti al Parlamento come proposte di iniziativa parlamentare, obblighi il Ministero e la maggioranza che lo sostiene, se pure c'è nella Camera attuale una maggioranza qualsiasi, o ad accettarle od a combatterle. Così agendo potrà governare anche trovandosi in minoranza ed Opposizione, ed attirerà a sè le giovani intelligenze, che non trovano utili al Paese le cose che si fanno, e non si fanno dalla Sinistra.

Non diciamo che i nostri uomini politici facciano qualche chiaccherata sopra generalità, o si raccolgano al modo della radunanza Catucci; ma che mostrino il nuovo programma davanti al Paese occupandosi con prudenza e sapere delle cose sue. L'Opposizione costituzionale non può sperare di tornar ad essere maggioranza nè nella Camera attuale nè in una manipolata sia pure dall'uno o dall'altro dei tanti gruppi di Sinistra, che sanno sempre allearsi per negare la Destra, ma per formarsi tale essa deve agire apertamente e costantemente dinanzi al Paese, studiando i suoi bisogni ed i desiderii attuabili.

Raccolga la Opposizione costituzionale le sue forze in tutte le regioni, dia un impulso alle associazioni costituzionali, perchè facciano delle indagini sui diversi problemi pratici da sciogliersi in questa nuova fase della nostra vita politica, porti la sua attiva cooperazione nella stampa che nelle varie parti dell'Italia la rappresenta, le dia l'aiuto dell'opera e della diffusione e sappia raccogliere nella stampa centrale tutto quello di buono che viene dalla regionale e provinciale, creando una forza della opinione pubblica mediante quelle opinioni individuali, che possono accordarsi tra loro nel campo della azione più prossima.

Se i capi politici della Opposizione costituzionale non fanno tutto questo al punto in cui siamo giunti e non intendono che comincia una nuova fase della vita della Nazione e che la Destra stessa ha d'uopo di rinnovarsi ed attenderanno che il Paese venga a loro per il disgusto oramai grande ed invincibile per gli altri, s'ingannano di certo. Bisogna che essi si muovano e vadano verso il Paese, che non è agitato come altrove dalle gradi passioni politiche, ma patisce di quella fiaccona, che succede facilmente ai grandi fatti, i quali occuparono tutta la cadente generazione. Bisogna che essi, mantenendo le buone tradizioni di chi fece tanto per unire le sparse membra dell'Italia nostra, sappiano poi pronunciare la parola ispiratrice di una nuova operosità, e dare un indirizzo alla gioventù saggia e volonterosa. Non dimentichino poi anche di aggregarsi quella che chiameremmo la parte artistica del partito, indirizzandola ad agire colle opere sue quotidiane alla educazione alla vita pubblica della crescente generazione. Noi dal 1848 al 1870 abbiamo vissuto politicamente di quella educazione, che si era andata prima preparando; ed ora abbiamo bisogno di rieducare una nuova generazione per compiere il secolo in modo degno di una grande Nazione, che per prendere il suo posto nel mondo ha bisogno di rigenerarsi, di darsi alti scopi e d'ispirare a quelli la gioventù di natura sua generosa. Speriamo che la nostra non sia una voce nel deserto, giacchè da qualche tempo vediamo che essa non è più solitaria, ma trova degli echi che da molte parti rispondono nello stesso tuono.

ITALIA

Roma. La confutazione pubblicata dall'organo del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, in cui si ribattono le critiche mosse dalla stampa liberale contro l'enciclica del Papa, si assicura esser sta scritta dal Cardinale Pecci, sotto la dettatura del Papa stesso. *(Secolo)*.

— Il ministero dei lavori pubblici aprirà un concorso per 200 ingegneri che avranno l'incarico di fare gli studi per le nuove linee ferroviarie. Verranno preferiti quelli già addetti a lavori di ferrovie ed i giovani che meglio si distinsero nelle scuole di applicazione. *(Id.)*

— E' molto probabile che il ministro Perez si rechi a Caltanisetta, in occasione dell'esposizione agricola regionale, per rappresentarvi il Governo: forse per rappresentarvi anche il Re, poichè giudicasi che Sua Maestà non si possa in autunno recare in Sicilia *(Corr. della sera)*.

ESTERO

Francia. Il pellegrinaggio di Lourdes florisce più che mai: la devozione ha preso un nuovo slancio malgrado che da un pezzo non si senta più parlare di miracoli operati dall'acqua della grotta famosa.

Leggiamo nel *Figaro*:

« L'anno scorso, i dipartimenti del nord della Francia mandarono a Lourdes 1300 pellegrini. Ieri, invece, ne sono partiti un po' più del doppio, vale a dire 3500, dalla stazione d'Orleans. Non si è mai visto un pellegrinaggio tanto importante. E' bisognato mettere non meno di 5 treni completi a disposizione dei viaggiatori. La signora contessa de Pierrefitte, madamigella Fontenay e la signora de Laforet invigilavano in persona affinchè i malati fossero convenientemente collocati su buone materasse stese sulle panche. Tre compagnie ferroviarie hanno motivo di rallegrarsi di questo rinfiammarsi d'ardore religioso dovuto forse alle persecuzioni ministeriali, e sono quelle del Nord, d'Orléans e del Mezzogiorno. La sola compagnia d'Orléans, quantunque abbia accordato ai pellegrini, il ribasso del 50 0[0], ha realizzato ieri 103,000 franchi, il che basterebbe a spiegare perchè i suoi principali amministratori presiedessero in persona alla partenza.

« Stamattina, prima stazione a Poitiers, ove i 3500 pellegrini, validi o malati, sentiranno la messa alla cattedrale. La predica sarà fatta da monsignor Pie, il celebre prelato. La stessa sera si partirà per Lourdes e lunedì ritornò a Parigi. »

È un altro santuario fa terribile concorrenza a Lourdes: quello della Salette. Lungi dall'opporsi a questa devozione, come si pretese sui primordi del suo pontificato, Leone XIII la favorisce, ed ha accordato che l'immagine, fatta dietro i cenni di Massimino e Melania Giraud, che, secondo pretendesi, ebbero a veder l'originale, sia incoronata. La città di Grenoble presentava domenica un'animazione straordinaria; erano arrivati treni da tutte le parti della Francia e uno stuolo considerevole di arcivescovi, vescovi e altri prelati di minor conto. Citiamo fra i primi per curiosità: il cardinale arcivescovo di Parigi; gli arcivescovi di Chambèry, di Besanzone, d'Avignone; i vescovi di Valenza, Aire, Saint Jean de Maurienne, Vivier, Lucon e Marsiglia. La festa dovea esser celebrata con pompa inaudita. E poi i clericali si lagnano, e dicono che la Repubblica ammazza la religione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 67) contiene:

653. *Nomina di curatore*. A curatore della eredità giacente del fu Angelo Tavella di Udine venne nominato l'avv. G. B. Della Rovere.

654. *Avviso*. Presso il Tribunale di Udine si trovano in deposito un coltello, due tele da sacco, un paio ciabatte, una ronca ed una cassella di legno con panioni, d'ignota proprietà, relativi a processi definiti, che saranno custoditi per un anno, spirato il quale, senza che alcuni li reclami, saranno venduti all'asta.

655. *Avviso*. Il Sindaco di Sedegliano avvisa che presso quell'Ufficio Municipale e per 15 giorni resteranno depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità pei terreni da occuparsi pella costruzione del Canale del Ledra detto di Giavons attraverso il territorio di Gradisca.

656. *Accettazione di eredità*. Teresa Bagnarol qual madre e legale rappresentante li minori suoi figli ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Giuseppe Mior morto in Tejedo (Chions) nel 29 ottobre 1878. *(Cont.)*

Sui conti consuntivi comunali. Sulla considerazione che parecchi Municipi della Provincia non ottemperarono a quanto venne disposto circa la regolare documentazione dei conti consuntivi comunali, prima di inviarli per la prescritta approvazione, il r. Prefetto con circolare 14 agosto corrente ai Sindaci ha loro raccomandato che a corredo dei medesimi conti vi sia unito l'originale conto dell'anno precedente già approvato.

Giuramento dei Sindaci. Circa il quesito proposto dalla Prefettura di Udine se debbansi assoggettare a nuova prestazione di giuramento i Sindaci confermati per altro triennio, il Ministero dell'interno ritenne opportuno sentire il Consiglio di Stato, il quale fu di parere che pei Sindaci confermati non vi sia necessità di un nuovo giuramento.

Cartolina postale. All'egregio signor *Carlo Ferrari* a Fraforeano. — Giacchè nè il *Bacchiglione*, nè l'*Adriatico*, che accolsero con tanta premura le false notizie circa alle condizioni del Friuli, si curarono di rettificarle, come fece il *Secolo* di Milano, che pure non aveva obbligo di conoscerle come i due giornali veneti sunnominati, mi trovo indotto a stampare la gentile di lei lettera, che oltre ad un invito, contiene un fatto, cui soltanto incompletamente conoscevo, non avendo visitato lo stabile di Fraforeano che ai giovani anni, ciocchè equivale a dire poco meno di mezzo secolo fa.

Sapevo bensì, che Ella, o signore, lavorava a trasformare l'Agricoltura di quello stabile, e che pensava anche all'*irrigazione*, cosa che vorrei vedere imitata da altri anche nella *zona bassa*; giacchè ivi la siccità non si fa sentire meno che nell'altipiano superiore, e per la fertilità delle terre può l'irrigazione offrire maggiori compensi. Penso poi anche, che laddove il rapporto tra la popolazione ed il suolo coltivabile è minore, giovi accrescere col prato la quantità del bestiame ed in conseguenza dei concimi per le altre terre coltivate a grani, che renderanno molto di più, anche se non tutti adoperano oltre al letame, concimi artificiali com'Ella fa.

In tutta la zona bassa, combinando contemporaneamente alla irrigazione gli scoli, si può, senza turbare punto le condizioni del lavoro utile per i contadini, estendere assai il prato irrigatorio, ed adoperare quindi la mano d'opera con maggiore larghezza nella coltivazione della vite ed in altri perfezionamenti agrarii.

Ella, ed i signori Ponti ci portarono dalla Lombardia le pratiche della irrigazione in grande; e questo considero come un benefizio per il nostro paese.

Se le mie occupazioni lo permettono, accetterò adunque il di Lei invito, che mi offrirà

l'occasione di vedere ripetuto in patria quello ch' io vidi ed ammirai nei pressi di Milano, di Brescia, di Cremona, di Lodi, di Pavia e di una larga zona oltre al Ticino. Potrò dire così una volta di più ai miei compatriotti: Venite e vedete, imparate ed imitate.

Intanto La ringrazio e mi scusi, se stampo la di Lei lettera con questo che l'indiscretezza nei giornalisti in simili casi non è un vizio, ma una virtù.

Suo dev.mo
P. Valussi.

Ecco la lettera del sig. Ferrari:

Egregio sig. P. Valussi,

Non ho il piacere di conoscerla personalmente. ciò che io desidero avvenga. Se Ella vuole maggiormente confutare gli articoli del *Bacchiglione* e dell'*Adriatico* appoggiandosi a fatti compiuti, venga qui a passare una giornata con me in campagna: mi farà un vero favore. Vedrà le abitazioni dei Coloni, dei *Sottani* o giornalieri-braccianti, vedrà l'irrigazione estesa in tre anni a più di mille campi sulla superficie di 3 mila di cui è composto lo Stabile, vedrà infine quanto si fa per sistemare i canali di scolo; avrà insomma materia di dire una parola di più sul Friuli con cognizioni di causa dietro prove oculari constatate ecc.

Fraforeano, li 22 agosto 1879.

Dev. *Carlo Ferrari.*

Fabbricieri e Sindaco. È qualche tempo che lasciamo che il *Cittadino Italiano* sfoghi in pace la sua *sanquirinite* cronica contro il Sindaco; non abbiamo però rinunciato a prendere in esame le sue dottrine, che, detto per incidenza, colla cristiana combaciano raramente. Dobbiamo però rilevarne due, contenute nel n. 19 20 agosto.

Al *Cittadino* duole che il Concordato sia stato tolto (se non lo fosse stato dal commissario Sella lo sarebbe stato dal Governo o dal Prrlamento) e qui, dal suo punto di vista dell' ingerenza in tutto del potere ecclesiastico, e del predominio del clero ordinato in falange dispotica sotto gli ordini infallibili ed indiscutibili della Curia romana, o, come vuol egli, del Papa, noi non possiamo dargli torto.

Ma, piaccia non piaccia a lui, il Concordato è tolto, e qui sono in vigore in questa materia le leggi austriache. In generale le leggi amministrative dell'Austria sono lodate anche dai legislatori italiani, e certamente in questa materia non erano dirette ad offendere la Chiesa, nè improntate ad eccessivo liberalismo. Ma, buone e cattive, sono in vigore e bisogna rispettarle e ricorrere ad esse.

Dove trova l' ingenuo *Cittadino* che il parroco, secondo quelle leggi è il presidente della Fabbricieria, autorizzato a stare in giudizio senza il concorso dei fabbricieri? Lasciamo da parte che sarebbe contro le tradizioni cristiane l'ingerenza del parroco nell'amministrazione dei beni della chiesa; ricordiamo perciò solo la prima nomina dei diaconi al tempo degli apostoli, a costo di farlo stizzire, come ogni volta che un laico si permette di ricorrere alle Scritture od alla storia contro certe soperchierie.

Solo per le cattedrali (Circ. del gov. veneto 6 febbraio 1833) le nomine dei fabbricieri devono essere corredate dal *parere* degli ordinariati. I fabbricieri poi *scelgono fra di essi* un primo, *il quale siccome capo presiede* ecc. (art. 2 dell'ordinanza suddetta). I parrochi, *sebbene non abbiano ingerenza positiva nell'amministrazione*, debbono essere sentiti sovra i bisogni della chiesa, e *possono avere* la confidenza dei fabbricieri (è forse il caso a S. Nicolò?) per la sorveglianza dell' interna economia (art. 14).

Povero *Cittadino*, che tasto falso avete toccato!

C'è di più; i fabbricieri amministrano egualmente di concerto coi parrochi i proventi della *cassa dei morti* (art. 17, e circ. della contabilità centrale veneta 26 ottobre 1827) ossia delle oblazioni per i defunti. Di più ancora, i fabbricieri hanno l'amministrazione delle rendite delle confraternite del Santissimo. (Circ. del gov. lomb. 18 settembre 1824).

I sagrestani ed altri inservienti della chiesa sono nominati dai fabbricieri (art. 14)... benchè dipendano dai fabbricieri, sono obbligati a servire ed obbedire i parrochi (art. 15) ecc. ecc.

Siamo al solito giovarsi dell'ignoranza per commettere soperchierie.

Consigliamo ai fabbricieri che intendono di fare il loro dovere e di mantenere la loro posizione, vale a dire di non lasciarsi mettere in tasca dal parroco, di comperare il libro sulle fabbricerie, che contiene tutte le nozioni occorrenti.

C'è poi l'altra, che il Sindaco ha chiamato a consiglio i parrocchiani, e questa è propriamente una novità; non la troviamo scritta in nessuna legge in vigore. Ma badiamo se questa è una soperchieria, ovvero una deferenza da nessuno richiesta nè prescritta, e suggerita soltanto dal desiderio del meglio. Il Sindaco è chiamato per legge a proporre i fabbricieri. Egli può attingere le sue informazioni da chi crede e come crede. Egli può parlare con uno, bisbigliando all'orecchio, con dieci, con tutti. Mettiamo che vi sia un parroco che non goda fiducia, che abbia debiti e tendenze a monopolizzare le rendite della chiesa, non pare al *Cittadino* che il migliore consiglio il Sindaco lo possa avere dall'assemblea dei parrocchiani, veri interessati al buon andamento della loro chiesa?

Qual legge vieta al Sindaco di consultarsi in tal modo? Ma... c'è odore di quell'elezione popolare che vi urta tanto i nervi, perchè distruggerebbe la setta e farebbe risorgere la chiesa.

Del resto, non è poi vero che le *miserabili reliquie* della ecclesiastica proprietà siano tanto esigue nel caso presente: la chiesa di S. Nicolò possiede un valore capitale di oltre 100,000 lire.

L'altra teoria delle così dette **previdenze**, in forza della quale il *Cittadino* vorrebbe che il Municipio si facesse mercante di grano per minorarne il prezzo in vista dell' imminente carestia (dove?) è tanto barocca che appare arretratta di un secolo anche in un giornale che ha tanto di coda. Lasciamo da parte che la storia economica ci prova l' inanità, anzi il danno di simili provvedimenti; ma è un fatto, e basta andare in piazza o prendere un listino per riconoscerlo, che i grani non sono cari, nè in vista di aumentare, perchè se il raccolto fu e sarà scarso qui e in qualche altra parte, fu abbondantissimo altrove, e specialmente in que' paesi che sono il granaio del mondo. E qui giova ricordare al *Cittadino* che esistono le strade ferrate. Sapete di che cosa c'è miseria? C'è miseria di danaro in circolazione, per mancanza di commercio, di industria e quindi di lavoro. Però, nella sua baroccaggine la teoria del *Cittadino* tradisce l' istinto della setta di provocare il socialismo del peggior genere di agitare i bassi fondi, facendo balenare a questi che la Società avrebbe dei doveri da adempiere verso di essi e che non lo fa, mentre ognuno vede come anche in questo caso siano assurde le proposte avvanzate dal rugiadoso periodico.

Ordinamento delle scuole miste. Il Consiglio scolastico provinciale ha diretto ai signori Sindaci, e ai Delegati ed Ispettori scolastici della Provincia la segunte circolare in data 8 agosto corr.

Onde le Scuole miste, già diffuse in molti comuni della Provincia, abbiano un ordinamento uniforme, che oltre ad essere più razionale e più pratico, dia anche risultati migliori, il Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 6 andante stabiliva che d'ora innanzi tutte le Scuole miste della Provincia siano regolate come appresso:

1. Quando la Scuola mista non sia superiore per numero di alunni a quello consentito dalla legge e la capacità del locale sia sufficiente, le lezioni devono darsi simultaneamente ai maschi e alle femmine.

2. Quando il numero legale degli alunni venga sorpassato, o la capacità del locale nol consenta, le lezioni debbono darsi simultaneamente, come fu detto, alle sezioni inferiori, e quindi alla sezione superiore.

3. L'orario dovrà essere stabilito per guisa che riesca di maggior comodo agli alunni e alle famiglie; e che si provveda ad esercitare le fanciulle per un'ora almeno ogni giorno nei lavori di maglia e di cucito.

Mentre per incarico del Consiglio scolastico porto queste disposizioni a conoscenza delle SS. LL., le invito pure ad uniformarvisi esattamente, e i signori Ispettori in special modo dovranno curarne l'adempimento.

Il Prefetto Presidente, G. Mussi.

Le trattative per la Pontebba. La conferenza, indetta pel 16 corr. dei rappresentanti della Rudolfiana e della *Südbahn* al ministero del commercio di Vienna non ebbe luogo, poichè pendono ancora trattative dirette fra le due parti. Non si è ancora conseguito un risultato ma; non è dubitarsi dice il *Fremdemblatt*, che una soluzione delle questioni pendenti è prossima sia in forza di un accordo fra le due imprese concorrenti, sia per decisione del governo. Questo, soggiunge il detto diario, teme che passando alla Rudolfiana una parte del transito triestino, restino pregiudicati gl'interessi di Trieste. Si cerca quindi di combinare in modo che la Rudolfiana partecipi in proporzioni maggiori di quelle originariamente stabilite, al transito italiano, e che alla *Südbahn* sia conservato quello di Trieste. Ad ogni modo la Pontebba non potrebbe per ora essere aperta, non essendosi ancora definite coll'Italia altre questioni relative.

Campo di Pordenone. Leggesi nel *Tagliamento*: Il 28 corr. le truppe destinate alle grandi manovre saranno tra noi; e nello stesso giorno arriverà S. E. il generale Pianell con 5 ufficiali esteri, fra i quali trovasi S. E. il barone De Ripp colonnello austriaco.

Alpinismo. Ci viene riferito che le due sorelle Anna e Giacomina Grassi di Tolmezzo, compirono felicemente il giorno 21 corrente da Illeggio la salita del Monte Sernio (m. 2187), che quest'anno sarà la gita ufficiale degli alpinisti della Sezione di Tolmezzo.

Nel programma dell'adunanza e relative gite che avranno luogo in Moggio il 7 ed 8 del venturo settembre, leggesi che il Sernio è una salita difficile e pericolosa.

Onore adunque alle coraggiose alpiniste.

Attestati di ginnastica. Il Ministero dell' Istruzione pubblica ha dichiarato che il certificato rilasciato ai maestri elementari intervenuti ai corsi di ginnastica autorizzati dal R. Provveditore incaricato per la nostra Provincia secondo tutte le prescrizioni di legge a Pordenone, Sacile e Cividale, abbia « eguale valore a « quello che si rilascia al termine dei corsi au- « tunnali ordinati dal Ministero medesimo ».

Perchè le Roggie al mattino sono così scarse d'acqua? La rubano, o la sostengono gli opifici? Avvertiamo che una e l'altra sarebbero azioni punibili.

Quel reduce dalla Bosnia che lasciò la vita sulla strada di Paderno, come annunciammo nel numero di sabbato, non diede il più lontano indizio di essere affetto da tifo. Quel povero infelice fu accuratamente esaminato la sera stessa dal medico municipale recatosi sul sito espressamente assieme al messo sanitario.

Regolamento per i teatri della Provincia di Udine. La Puntata 24 a del Bullettino della Prefettura di Udine, uscita sabbato, reca anche il citato regolamento, che porta la data dell' 8 agosto corrente e una copia del quale dovrà tenersi costantemente affissa nel vestibolo e sul palcoscenico di ciaschedun teatro.

Il deposito di allevamento cavalli di Palmanova. La nuova istituzione è così importante che colla massima compiacenza la vediamo discussa anche fuori del Friuli, più immediatamente interessato. Oggi in seguito al nostro articolo inserito nel n. 185 crediamo opportuno riportare per intero « Alcune riflessioni sulla proposta Bertacchi del dottor Fogliata ippiatro della r. razza equina di Pisa, col titolo: *Non più rimonte all'estero.* *(Vedi IV pagina)*

Provvedimenti precauzionali contro l'idrofobia. Fu di recente rappresentato al r. Prefetto che nei Distretti di San Vito al Tagliamento e Pordenone, ed in alcuni Comuni delle limitrofe Provincie di Treviso e Venezia, siensi sviluppati vari casi di rabbia nei cani. Ad oggetto di prevenire i tristi effetti dell' idrofobia in altre località, il r. Prefetto ha invitato con circolare 19 corr. i Commissari distrettuali e i Sindaci ad osservare ed a far osservare tutte le prescrizioni portate dai regolamenti di pubblica igiene intorno alla severa custodia dei cani, affine di allontanare il pericolo che i cani stessi, colti dalla rabbia, possano fuggire dai proprietari e vagando mordere persone ed animali.

Un caso di carbonchio bovino dicesi siasi manifestato nel nostro Comune in una armenta che già avrebbe dovuto soccombervi.

Teatro Sociale. Le due ultime rappresentazioni del *Roberto il diavolo*, se non chiamarono al Teatro una gran folla, fruttarono peraltro anch'esse ai bravi artisti molti e meritati applausi.

Ripetiamo l'avviso già dato che la prima rappresentazione del *Guarany* è annunciata per la sera di mercoledì, 27.

Un friulano, certo Pietro Jacuzzi, da Udine, d'anni 27, calderaio di professione, essendosi opposto nel giorno 3 corr. agosto in Trieste a una guardia di P. S. che lo aveva arrestato per eccessi commessi nella pubblica via, fu il 23 corr. da quel Tribunale dichiarato colpevole del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione per revertenza al precetto di sfratto (essendo stato sfrattato da quella città) e lo condannò a 3 mesi di carcere duro inasprito, nonchè al bando dopo espiata la pena.

Birraria-Giardino « al Friuli ». Domani a sera Grande Concerto musicale, sostenuto dai distinti professori della Banda militare del 47.° Regg. fanteria.

Magazzino di magia in Via delle Erbe N. 3. Siamo pregati di annunciare che sabato p. v. alle ore 9 pom. avrà luogo la chiusura di questo emporio di tutti i giuochi esistenti nella prestidigitazione. Sieno perciò solleciti i signori dilettanti di fare i loro acquisti, e di apprendere il modo di valersene.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 3, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n 3, occupazione indebita di fondo pubblico n. 6, transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 3, corso veloce con ruotabile n. 1, cani vaganti senza museruola (dei quali 3 accalappiati dal canicida) n. 4, violazione delle norme di Polizia rurale n. 1, uso di misure mancanti del bollo di verificazione n. 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sanità pubblica, 4.

Totale n. 26

Vennero inoltre arrestati 4 questuanti.

Presso questo Ufficio Municipale venne depositata una chiave stata rinvenuta da una Guardia di P. S.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 16 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 4 » 1 Totale N. 31

Morti a domicilio.

Augusto Zenarolla di Giuseppe di mesi 1 — Ettore Rigo di Leonardo di mesi 1 — Guido Sabbadini di Pietro d'anni 1 e mesi 9 — Ferruccio Bujan di Leonardo d'anni 1 — Matteo Walter fu Antonio d'anni 76 pensionato — Federico Castagnino di Giuseppe d'anni 1 — Antonio de Marzio di Angelo di giorni 7 — Giuseppe Rossitti di Ferdinando d'anni 1 — Domenica Ligugnana-Pettoello fu Giorgio d'anni 69 pensionata — Ermes Pellegrini di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Cecilia Marsilli di Giovanni di mesi 1 — Valentina Scozzier fu Domenico di anni 67 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelo Farra fu Giuseppe d'anni 54 industriante — Giulio Martinis fu Antonio d'anni 77 facchino — Maria Barbetti Cainero fu Francesco d'anni 76 att. alle occup. di casa — Teresa Facciotti-Lusente fu Luigi d'anni 66 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Militare.

Natale Signorini di Antonio d'anni 22 soldato nel 47° fanteria — Giov. Batt. Capello fu Antonio d'anni 21 soldato nel 47° fanteria — Giacomo Gaggero di Domenico d'anni 23 soldato nel 47° fanteria.

Totale N. 19

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Marchiol facchino con Anna Pravisano contadina — Leonardo Cecchini stalliere con Antonia Della Pietra att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio Cesco bandaio con Maria Clocchiatti sarta — Dott. Teodosio Pecolli legale con Augusta d'Orlando civile — Dott. Alessandro Locatelli ingegnere con Pasqua Fabris civile — Alfonso Gamberini impiegato alla B. N. con Giuditta Bulfon maestra element. — Domenico Gabai sarto con Maria Tessuto mercantessa — Italico Turrini scritturale con Anna Polo sarta — Giuseppe Della Vedova negoziante con Teresa d'Este civile — Giov. Batt. Galassi fabbro con Angela Caterina Rossetti att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

Deliberazione del Congresso agrario di Genova sul quesito già trattato anche nel *Giornale di Udine*, cioè: « Se per la miglioria « del bestiame italiano meglio convenga l' im- « portazione del sangue estero o la selezione ».

Il parere dato del *Giornale di Udine* antecedentemente al Congresso venne con parole benevole riportato dal Direttore dell' *Italia Agricola* e presidente di detto Congresso ingegnere Chizzolini.

Egli si espresse colle seguenti parole: «Giac- « chè questa domanda è d' interesse generale e « suscettibile di essere risolta diversamente, se- « condo le zone di allevamento, le loro condi- « zioni naturali ed artificiali, i mezzi e lo scopo « dell'allevatore e l'uso del bestiame; ci piace « qui riportare le considerazioni che fece in pro- « posito l' egregio dott. Pacifico Valussi nel « *Giornale di Udine*, riservandoci di pubblicare « nel prossimo numero le conchiusioni del Con- « gresso ».

Ora la deliberazione del Congresso su tale quesito importante per tutta l' Italia fu la seguente, che ci sembra inchiudere presso a poco anche le conchiusioni del *Giornale di Udine*. Siccome però il voto non può che brevissimamente riepilogare la discussione, così sarebbe bene, che si pubblicassero anche gli atti del Congresso.

Ecco intanto la deliberazione sull' accennato quesito:

« Il quinto Congresso generale degli agricol- « tori italiani fa voti, perchè il Governo si con- « vinca che, volendo incoraggiare, aumentare e « migliorare la produzione del nostro bestiame « domestico, sono insufficienti i mezzi diretti « ed indiretti da esso attualmente concessi.

« Fa voti perchè venga discusso e adottato « un ordinamento razionale efficace, con ele- « menti tecnici e pratici da aver forza morale « presso gli allevatori; onde selezione e incrocio « sieno ugualmente adoperati a seconda dei bi- « sogni locali, dell'ambiente agricolo e delle ri- « chieste dei consumatori ».

Siccome l'argomento del *bestiame* è di somma importanza per l'Italia, in quanto si connette a tutto il sistema agrario dei singoli paesi, tanto tra loro diversi, e può in taluni casi diventare una industria speciale; e siccome la maggiore e migliore produzione, oltre a giovare all'industria agricola ed al commercio interno ed esterno di un così importante prodotto, può migliorare la alimentazione della classe più numerosa ed anche preservarla da certe malattie che alla fine tornano a peso di tutta la società; così crediamo sia utile discutere ampiamente tale voto e fornirlo per lo appunto di applicazioni locali.

Nel Veneto tutti sanno, che da alcuni anni si tengono i Congressi degli allevatori di bestiami e che quest'anno si tiene per lo appunto a Legnago. Noi in quello tenuto a Rovigo due anni fa, sembrandoci, che si andasse troppo, per la prevalenza dei veterinarii, accogliendo la parte medica in preferenza della statistica e descrittiva prima e poscia di tutto quello che riguarda l'arte dell'allevare, del nutrire, dell'adoperare al lavoro, dell'ingrassare e dell'industria dei latticinii, facemmo colà inchiudere negli atti la nostra opinione, conforme a questo genere di osservazioni e di studii che vorremmo, sull'esempio di altri paesi, generalizzati nei nostri.

Ora il voto del Congresso di Genova ci sembra, che per lo appunto raccomandi di seguire questa via, che è la buona. Soltanto è in esso più quello che raccomanda al Governo generale, che stabilì i Congressi a concorso e gl'incoraggiamenti, che non quello che si deve raccomandare alle Rappresentanze provinciali, alle Associazioni ed ai Comizii agrarii ed alla parte più intelligente dei possessori e coltivatori del suolo ed allevatori. Ad ogni modo c'è tanto da fare in Italia per tutto questo, che si richiede l'opera di ciascuno, del Governo generale cioè e dei Governi provinciali e di tutti i sodalizii agrarii e delle persone più direttamente interessate.

Noi ci riserbiamo per conseguenza di tornare su tale soggetto, dicendo per lo appunto qualche cosa di quello che si dovrebbe fare, quasi a preparazione delle pratiche future, prendendo per lo appunto le mosse dal voto del Congresso di Genova. E questo lo faremo in altro momento. Così diremo qualche cosa anche su taluno degli altri quesiti e voti del Congresso. V.

Prestito di Caltanissetta. A schiarimento delle domande rivoltaci da alcuni abbonati avvertiamo che l'ipoteca a garanzia di queste Obbligazioni è stata regolarmente iscritta al competente ufficio delle ipoteche di quella Provincia, al N. 2541, su tre sorgenti da cui deriva l'acqua (Garace, Geracello e Castelazzo) e sui terreni espropriati per la conduttura.

Abbiamo anche il piacere di annunciare che il Municipio nell'appalto della tubulatura ha realizzato una notevole economia. Il prezzo di perizia era di L. 1,616,310. 24 invece la tubulatura venne fornita contro L. 1,512,250. 08 per cui con risparmio di L. 105,060. 16.

Non una lira del denaro ricevuto dal prestito è stata spesa o si spende per altra opera che non sia la conduttura delle acque. Quel denaro fu, non appena incassato, posto a frutto presso la Banca Nazionale ed in buoni del Tesoro sotto la sorveglianza della Prefettura.

Siamo ben lieti di poter dare queste notizie che nel mentre provano che non vi sono Obbligazioni meglio garantite di queste di Caltanissetta, tornano a lode di quella solerte Amministrazione Municipale. (dalla *Finanza*).

I collegi militari. È aperto un nuovo concorso per l'ammissione: al 1 anno di concorso dei collegi militari di Firenze e di Milano; al 4 anno di corso dei collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano; al I anno di corso della scuola militare.

Potranno prendere parte a tali concorsi tutti i giovani che avendo l'età ed i requisiti prescritti dalla circolare 15 gennaio corrente anno, n. 4, ne faranno domanda, come pure quelli che non fossero risultati ammissibili negli esami sostenuti nel giugno scorso. Sono autorizzati a concorrere pel 1 anno della scuola militare anche i già volontari di un anno, militari di truppa sotto le armi.

Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi: il 1 settembre pei concorrenti al 1 anno dei collegi militari, ed il 10 dello stesso mese pel 1 anno dei collegi militari, in Torino presso l'accademia militare; in Milano, in Firenze ed in Napoli presso il collegio militare; in Roma ed in Messina presso il comando della divisione militare.

Delizie berlinesi. I giornali liberali di Berlino si lagnano della oltracotanza dei soldati e degli eccessi ai quali si abbandonano. Il *Tagblatt* narra di due bassi ufficiali dei fucilieri del reggimento Kaiser Alexander, i quali alcune sere sono aggredirono un giovane borghese e lo ferirono a colpi di sciabola. Altri tre cittadini che accorsero alle grida del disgraziato furono pure gravemente feriti dai due infuriati, i quali riuscirono a prendere la fuga, dopo aver opposta resistenza agli agenti di polizia.

CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. la Regina è attesa a Venezia domani a sera, alle 6.

— Sappiamo che il Ministero della guerra ha diramata una circolare la quale ordina che pel dicembre p. v. la fanteria abbia a vestir tutta la piccola giubba. (*Adriatico*).

— *L'Adriatico* ha da Roma 24:

Il gen. Garibaldi non abbandonerà il continente prima che la Corte d'Appello abbia deciso la sua causa per nullità di matrimonio.

Al 15 di settembre, la Direzione del Debito pubblico sarà trasportata da Firenze a Roma.

— A Napoli la questura ha sorpreso parecchi esercizi di lotto clandestino: due nella sezione Pendino, due al Mercato, uno al Porto. Furono sequestrati molti registri e somme notevoli. Si eseguirono numerosi arresti. (*Opinione*).

— Il Ministero della guerra sospese le grandi manovre presso Ceprano, essendosi sviluppate delle febbri di carattere miasmatico in Ceprano e ne' suoi dintorni. Il Ministero ha quindi ordinato, per mezzo ferroviario, il ritorno delle truppe alle rispettive guarnigioni. (*Persev.*).

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: La notizia data da alcuni giornali di Napoli che l'ex-Kedivè d'Egitto sia creditore verso la Lista Civile d'Italia, per un debito contratto dal defunto Re Vittorio Emanuele, è priva di fondamento. Come è del pari insussistente che il comm. Aghemo abbia avuto dal Re incarichi speciali presso l'ex-Vicerè d'Egitto.

Il ministro dell'interno, per prevenire qualsiasi possibile agitazione fra le classi lavoratrici in causa della mancanza di lavoro e degli aumenti nelle derrate per gli scarsi raccolti, ha mandata una circolare ai prefetti affinchè sollecitino dalle Deputazioni provinciali l'approvazione dei progetti in corso dei lavori pubblici e delle nuove costruzioni ferroviarie. In tal modo si potrebbero cominciare i lavori nel prossimo anno.

Al ministero dell'interno si lavora attivamente pel pronto riordinamento del servizio della Pubblica Sicurezza.

Nella riunione del 22 dei cardinali vi è stata discussione vivissima, circa la questione se il Papa possa, secondo il consiglio dei medici, uscire dal Vaticano. I cardinali si sono separati senza prendere decisioni di sorta. Dicesi che il Papa sia irritatissimo della resistenza che incontra per soddisfare il suo desiderio d'uscita dal Vaticano. È a capo del partito della resistenza il cardinale Bonaparte.

— Sotto il titolo: Avvenimenti degni di nota l'*Indipend.* di Trieste raccoglie questi due fatti: L'*Osservatore Triestino* di ieri reca: « S. M. I. e R. A. si compiacque d'incaricare, in via telegrafica, mediante l'i. r. cancelleria di gabinetto la presidenza luogotenenziale, di esprimere alla Società dei facchini in Trieste il suo sovrano ringraziamento pelle felicitazioni umiliate ai piedi del trono in occasione del suo giorno natalizio.»

L'*Adria* di stamane ha il seguente telegramma da Nabresina 23 agosto: « Il Consiglio comunale di Nabresina conferì la cittadinanza d'onore al luogotenente barone Pino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Gli individui arrestati ieri pei tumulti nel giardino del Palazzo Reale, furono posti in libertà. Nell'incendio di Bordeaux non vi fu nessuna vittima: le perdite furono calcolate a due milioni. Il Re di Spagna entrò stamane in Francia, diretto ad Arcachon.

Arcachon 22. Il Re di Spagna è arrivato; fu ricevuto dalle Autorità civili e militari, dal marchese di Molins e un diplomatico austriaco. Il Re si fermerà ad Arcachon tre o quattro giorni.

Alessandria 22. Il Nilo ha raggiunto 22 cubiti di altezza.

Roma 23. La fregata «Vittorio Emanuele» è giunta ieri a Scio, proseguirà oggi per Samos, Rodi, Alessandria. Tutti stanno bene.

Arcachon 23. Il convegno del Re di Spagna coll'Arciduchessa Maria Cristina d'Austria fu molto cordiale. Il Re ritornerà alla Granja prima della fine del mese.

Vienna 23. Confermasi che il Principe di Montenegro arriverà qui al principio di settembre. Il Principe, nel chiedere se la sua visita sarebbe gradita, dichiarò che come primo dei Principi che riportarono grandi vantaggi dalla nuova organizzazione in Oriente vuole ringraziare l'Imperatore pel benevolo appoggio, sperando un ulteriore consolidamento delle relazioni amichevoli. I leali sentimenti del Principe furono accolti cordialmente.

Londra 23. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Andrassy e Bismarck avranno un colloquio a Gastein la prossima settimana. Lo *Standard* ha da Vienna: I disordini in Bulgaria aumentano; la milizia è incapace di reprimerli. La Regina conferì a lord Chelmsford l'Ordine del Bagno.

Costantinopoli 23. Ieri ebbe luogo la prima conferenza dei commissari turchi e greci. Dopo lo scambio di poteri, i commissari greci esposero le domande basate sul trattato di Berlino. Sulla domanda di sapere se la discussione avrebbe luogo sulle basi tracciate in quel trattato, Savfet promise di rispondere entro tre giorni.

Vienna 23. Il conte di Chambord, dopo una udienza avuta dall'imperatore, ritornò subito a Frohsdorff, perchè chiamato colà d'urgenza.

Pest 23. I giornali officiosi annunciano che la presidenza del gabinetto ungherese sarà separata dal ministero dell'interno. Da ciò si deduce che il signor Tisza rimarrà a capo del gabinetto; ma abbandonerà in altre mani il portafoglio dell'interno per evitare così la odiosità di certe riforme necessarie nell'amministrazione.

Cattaro 23. Lussuf bey, capo della Lega albanese, si è recato a Mitroviza per conferire col commissario ottomano. Hasni pascià.

Costantinopoli 22. La chiamata sotto le bandiere del secondo contingente della guardia nazionale greca, ha fatto una spiacevole impressione sulla Porta, la quale ravvisa in ciò la prosecuzione dei mezzi di pressione usati dalla Grecia. In tal senso si esternò Savfet pascià in un colloquio coll'inviato greco. In seguito alle rimostranze della Porta per l'abuso che si fa nella Rumelia orientale della bandiera bulgara, Aleco pascià assicurò per telegrafo che nella Rumelia orientale non si farà più vedere alcuna bandiera bulgara.

Atene 22. Al posto di Grivas, che ha dato la dimissione, il Re nominò il colonnello Valterios a ministro della guerra.

Parigi 23. La *Patrie* annunzia che un abbaccamento fra Chambord e le notabilità leggittimiste avendo avuto luogo ieri in Francia, avrebbero prevalso idee di temporeggiamento e di prudenza. Chambord avrebbe consigliato a non intraprendere alcuna agitazione. L'*Union* ed altri giornali leggittimisti non fanno cenno dell'abboccamento.

Costantinopoli 23. Ottanta battaglioni di *redif* furono licenziati. La prossima seduta della Conferenza turco-greca, avrà luogo giovedì.

Cairo 23 Kalie Yeghen fu nominato sottosegretario al Ministero dell'interno. Hassan Yeghen membro del Grande Consiglio, Ismail Ayoub presidente della Corte d'appello, Murad Helmi presidente del Tribunale di 1ª istanza del Cairo.

Costantinopoli 23. La prossima conferenza dei delegati turco-greci avrà luogo il 28 corrente. La Commissione internazionale di Filippopoli si occuperà quanto prima di parecchi affari risguardanti la questione degli uffici doganali, che tocca da vicino la sovranità del Sultano e le finanze dell'Impero turco. Più tardi la Commissione si recherà a Costantinopoli per occuparsi dell'art. 23 del trattato di Berlino.

Vienna 21. Il generale Dahlen sarà sostituito nel comando dell'Erzegovina al Jovanovic, il quale ha chiesto il ritiro.

I deputati sloveni si sono accordati di chiedere al Parlamento la soppressione dei tribunali di Trieste e di Graz e di creare un tribunale d'appello a Lubiana, il quale estendesse la cerchia di attività e competenza a Trieste, Gorizia, Istria, Carniola, nonchè ad una parte della Stiria e Carinzia. I territori tedeschi di queste due ultime provincie dovrebbero passare al tribunale d'appello di Vienna (1).

Bucarest 24. Le Camere furono riaperte con un messaggio del principe, che promette la sollecita presentazione del progetto di legge per la revisione dell'articolo della costituzione, riguardante la questione degli israeliti. Nel messaggio è espressa la speranza che tale questione possa essere finalmente risolta in guisa che corrisponda a tutti gl'interessi nazionali.

Praga 24. Si ritiene imminente il ritiro del luogotenente barone Weber, che sarà sostituito da un membro del partito czeco.

Brünn 24. La notizia che sia stato pensionato il luogotenente Possinger, avversario del nuovo ministro Prazak, non si ritiene inesatta, ma solo prematura.

(1) A questa notizia l'*Indipendente* di Trieste fa il seguente commento;

Non abbiamo d'uopo, crediamo, di rilevare la ridicolaggine della pretesa dei signori sloveni, i quali risentono gli effetti della stagione. Essi immaginano di poterla già fare da padroni in Austria e i fumi delle pretese vittorie danno loro alla testa.

Siccome il proverbio dice che l'appetito viene mangiando, c'è da aspettarsi che andranno a mano a mano aumentando le pretese e chiederanno successivamente che vengano trasportati a Lubiana il Governo marittimo, l'accademia di Nautica, l'Arsenale e magari... la torre di S. Giusto. *Risum teneatis ?...*

ULTIME NOTIZIE

Catania 24. (2 collegio.) Eletto Speciale con 414 voti sopra 418 votanti.

Bruxelles 23. Il *Courrier* accennando alle decisioni prese dai Vescovi nella riunione di Malines sull'insegnamento primario, dice che non esiste alcuna istruzione dei vescovi al Clero circa la condotta da tenersi verso i maestri comunali.

Arcachon 24. Ieri il Re di Spagna ebbe un nuovo abboccamento coll'arciduchessa Cristina.

Roma 24. Varè è partito per Venezia.

Parigi 24. Il *Temps* ha un telegramma da Vienna, il quale dice che Carolyi, ambasciatore a Londra, rifiutò il portafoglio degli esteri, dicendo di non avere sufficiente abitudine alla vita parlamentare.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 23 agosto.* In grani seguita la calma, le vendite sono molto difficili a causa della poca volontà nei compratori quantunque i detentori fossero decisi di facilitare nei prezzi dal mercato scorso; la meliga è stazionaria con nessun affare; segala ed avena stazionari; riso in ribasso.

Il seme-bachi nel Giappone. Giungono relazioni sconfortanti dai distretti producenti la seta nel Giappone. Una malattia finora sconosciuta nel Giappone ha colpito i bachi nel loro più importante stadio ed ha impedito la formazione dei bozzoli. Anche il tempo non fu favorevole alla raccolta, che sarà molto inferiore ad una media.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 86 25 a L. 86.35
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 88.40 „ 88.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.40 a L. 22.42
Bancanote austriache	„ 241.75 „ 242.—
Fiorini austriaci d'argento	2.41 1/2 2.42 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 22 agosto

Austriache	470.	Lombarde	156.—
Mobiliare	457. —	Rendita ital.	79.30

LONDRA 22 agosto

Cons. Inglese	97 15/16 a .—	Cons. Spagn.	15 — a .—
„ Ital.	78 1/8 a —.—	„ Turco	11 3/8 a —.—

PARIGI 22 agosto

Rend. franc. 3 0/0	83.07	Obblig. ferr. rom.	305.
„ „ 5 0/0	116.92	Londra vista	25.32 1/2
Rendita Italiana	78.95	Cambio Italia	10 1/2
Ferr. lom. ven.	198.	Cons. Ingl.	97.93
Obblig. ferr. V. E.	279.—	Lotti turchi	42.25
Ferrovie Romane	138.—		

TRIESTE 23 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.46 1/2	5.47 1/2
Da 20 franchi	„	9.27 —	9.27 1/2
Sovrane inglesi	„	11.64	11.66 —
Lire turche	„	—.— —	.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	— —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 22 agosto al 23 agosto

		22 agosto	23 agosto
Rendita in carta	fior.	65.95 —	65.65 —
„ in argento	„	67.95 —	67.70 —
„ in oro	„	78.60 —	78.45 —
Prestito del 1860	„	124.50 —	124.25 —
Azioni della Banca nazionale	„	821 — —	822. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	261.50 —	260.25 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.60 —	116.55 —
Argento	„	—. —	. — —
Da 20 franchi	„	9.27 —	9.27 —
Zecchini	„	5.50	5.50 —
100 marche imperiali	„	57.10	57.10 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Pontebba - ore 9.05 ant.	*per Pontebba* - ore 7. - ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6. - pom.

Lotto pubblico

Estrazione del 23 agosto 1879.

Venezia	40	23	30	50	79
Bari	6	72	52	11	71
Firenze	5	60	1	39	83
Milano	68	65	21	77	89
Napoli	8	38	52	81	7
Palermo	57	41	77	34	2
Roma	56	1	59	88	46
Torino	70	82	26	38	55

Dichiarazione.

In questo Giornale in data 23 agosto, fra gli avvisi ufficiali ve n'è uno che mi risguarda.

Il sig. Pietro Valenti ha ottenuto per legge, che la mia sostanza sia venduta all'asta, per essere pagato d'un suo credito di lire *diecimille* ed accessorî.

Un avvenimento doloroso, probabilmente non ignorato dal sig. Valenti, che pur troppo sarà fra breve pubblicamente discusso in sede penale, fu causa prima ed *unica*, che m'impedì di poter soddisfare quanto a lui devo.

Spero, cionondimeno, coll'appoggio di leali ed onesti amici, di evitare tale disastro economico, pagando il sig. Valenti ed altri più discreti creditori. Così potrò salvare il mio onore e qualche resto di sostanza.

P. G. Zai.

NON PIU' RIMONTE ALL'ESTERO

Riflessioni sulla proposta Bertacchi del dottor G. FOGLIATA

Ippiatro della R. razza equina di Pisa.

Gli è con vera soddisfazione che ho visto il decreto di istituzione di un altro deposito puledri a Palmanova nel Friuli. Ricordandomi la parte presa nella pubblica discussione sui modi di far risorgere in Italia l'industria del cavallo, e segnatamente sui mezzi più adatti per produrre in paese cavalli per qualità e per numero sufficienti alla mobilitazione della nostra cavalleria, la notizia di cotesto nuovo deposito fa in me rinascere la fede nella buona volontà di chi presiede alle cose ippiche della guerra e mi fa credere che non sempre chi parla per amore del paese parla al deserto.

Questa istituzione è il soddisfacimento più eloquente che si patesse dare alle nostre proposte, voglio dire di coloro che animati dall'amore di patria, vedevano con continua trepidanza l'indifferenza colla quale si lasciava durare uno stato di cose sommamente pericoloso. E tanto più io mi rallegro per questa deliberazione governativa in quanto essa mi fa sperare l'adozione per parte del Governo di quelle altre proposte fatte da competenti persone tecniche, che mirano a completare o per meglio dire a perfezionare il nostro ordinamento ippico militare. Tali sono per esempio, quelle relative al modo di incettare i cavalli; all'età nella quale convien fare gli acquisti; al prezzo medio di acquisto, ecc., proposte tutte che hanno in sè qualche cosa di buono e che saggiamente applicate affretterebbero l'evento che ogni italiano deve desiderare, quello voglio dire, di affrancarci dal bisogno di ricorrere all'estero per provvedere il nostro esercito dei cavalli per le rimonte ordinarie, ed allontanare per sempre il pericolo di trovarci un triste giorno assaliti da un nemico forte, e nell'impossibilità di resistergli con una cavalleria raccogliticcia, impotente, inabile, insufficiente.

Fra coteste proposte una ve n'ha più importante ed è di essa che brevemente debbo occuparmi.

Fin dal 1875 il maggiore D. Bertacchi pubblicava un'interessante memoria col titolo: *La questione ippica rispetto all'esercito, ovvero la rimonta interna e la moltiplicazione cavallina indigena* (1). In quella memoria era fatta una saggia proposta, la quale, pur avendo riscosso il plauso degli intelligenti, non venne ancora attuata. *Pulsate et aperietur*, ripete il Bertacchi; ed in un suo *Memento ippico* è ritornato alla carica, con degna insistenza, poichè la causa ne è sommamente meritevole.

Ecco le sue tesi:

1° Istituire altri due depositi d'allevamento puledri, di cui uno in Sardegna e l'altro nel Friuli;

2° Stabilire che ognuno dei quattro depositi sia capace p. e. di 2500 capi d'allevamento;

3° Comprare annualmente solo puledri di 2 in 4 anni ed in numero di 5000 (o più o meno giusta la riduzione numerica delle armi a cavallo) al prezzo di 600 franchi in media.

4° Fare le compre in autunno se pur non si voglia comprare tutto l'anno a mezzo di commissioni locali permanenti come da altra sua proposta (1).

5° Dividere i puledri in ogni deposito per i loro tre gruppi d'età di 2, 3 e 4 anni.

La parte più interessante di queste proposte si è quella di stabilire l'acquisto dei puledri in numero di 5000 circa, dell'età di 2, 3 e 4 anni, e dopo il terzo anno continuare l'acquisto solo di puledri di anni due, essendo da supporsi che nei precedenti 3 anni d'acquisto, come sopra, siasi comperato tutto ciò che v'era di disponibile dai 3 ai 4 anni.

Secondo questo sistema si avrebbe che al primo anno, cioè alla primavera seguente, vale a dire sei mesi circa dopo la prima compera, se sarà stata fatta in autunno, ne uscirà un terzo, ovvero quelli del primo gruppo che avevano 4 anni e mezzo quando entrarono nel Deposito. Al secondo anno dovranno uscire due gruppi, vale a dire il secondo della prima compra ed il primo della seconda. Al terzo anno verranno fuori tre gruppi, cioè l'ultimo della prima compera, il secondo della seconda e il primo della terza. Usciranno così dal terzo anno in poi circa 4000 puledri annualmente, calcolate le perdite e gli scarti al 20 per cento in complesso (2).

Con ciò noi ci esimeremmo dalla necessità di fare le rimonte annuali di cavalli a pronto servizio, che, come ho già dimostrato in altro scritto, riescono sempre più costose e meno sicure; mentre si garantirebbe la fornitura dell'esercito con una copiosa e costante somministrazione dai Depositi di cavalli di anni cinque, distinti e robusti, perchè bene allevati, e sotto ogni rapporto migliori dei cavalli incettatti pel pronto servizio. Ed inoltre potremmo mobilitare entro pochi anni tutto il nostro esercito con elementi indigeni, perchè, come vedremo, sarebbe aumentata notevolmente la cifra della produzione, portandosi così un forte, anzi il migliore impulso all'allevamento del cavallo italiano col potente stimolo del tornaconto.

La spesa vigente approssimativa è: per compra di 2500 cavalli di rimonta di pronto servizio, a L. 900 cadauno, lire 2,250,000. Per compra di 1500 puledri di rimonta a lire 600 caduno, lire 900,000. Sommate danno 3,150,000 di lire. Ora la spesa occorrente per l'acquisto di 5000 puledri a lire 600 caduno sarebbe di lire 3,000,000 soltanto e molto meno ancora se, come è probabile, non fosse d'uopo di tanti puledri di rimonta.

Aggiungendo poi al costo d'ogni puledro le spese di mantenimento, di personale, e di quanto è inerente ai Depositi, calcolate in lire 135.55 all'anno, cioè lire 406.65 per tre anni, si avrebbe la media del costo del cavallo consegnato all'esercito in lire 1000 circa, somma inferiore a quella prevista dall'onorevole Alvisi nella sua relazione alla Camera dei Deputati, e che potrebbe anche essere minore ove dagli estesi locali, che servono per uso dei Depositi puledri, si traesse maggior partito facendo vivere in essi un maggior numero di puledri, siccome già accennai riguardo al Deposito di Persano dove vivono solamente 500 puledri, mentre ve ne potrebbero campare comodamente più di duemila.

Con questo progetto, che io patrocino volentieri come se fosse mio, mentre non si porta nessuna scossa alle finanze dello Stato, si impiegano assai più proficuamente le somme che ora sono destinate alle rimonte, venendo in un sol tempo a soddisfare nel modo migliore i bisogni dell'esercito e ad aiutare l'agricoltura paesana, col rendere speculativo l'allevamento del cavallo, mentre ora non lo è assolutamente. L'allevatore infatti che si vede comprare il puledro a due anni, al prezzo di lire 600 non può a meno d'appassionarsi per l'allevamento del cavallo nel quale trova un manifesto profitto. All'età di due anni il puledro gli può costare dalle 250 alle 300 lire; e trecento e più lire di tornaconto varranno meglio d'ogni suggerimento a dimostrargli la necessità di studiare l'accoppiamento, di scegliere delle buone madri ed un eccellente stallone, e di estendere l'allevamento del cavallo come il più proficuo.

Dal lato suo il ministero della guerra, comprando i puledri a due anni, sarà sempre più certo di trovarne un numero sufficiente e di acquistarli quando la mano improvvida dell'allevatore non li avrà per anco guasti o con cattiva alimentazione, o con fatiche precoci, od altrimenti.

Ma la più importante considerazione della proposta Bertacchi si è quella che mira al santissimo scopo di completare la indipendenza dell'esercito, in cui è riposta quella della nazione. Egli è nei supremi momenti della difesa nazionale che è più sentito il bisogno dei cavalli per la guerra: ed è appunto allora che, chiusa da ogni parte l'importazione, non si può più contare che sulle pure risorse del paese. Ciò non sarà mai abbastanza ripetuto.

Sono queste adunque ragioni palesi che dimostrano come sia dovere del ministero della guerra di attuare tale progetto avanzato da una competentissima autorità tecnica militare come lo è il Maggiore Bertacchi.

È questa una proposta che compendia tutte le altre, è il vero coronamento del nostro edifizio ippico, il vero modo razionale per fornire il contingente necessario di cavalli robusti e giovani al nostro esercito, senza grande dispendio e senza nuocere ai privati, ai quali per lo contrario si porterebbe il più valido aiuto per il miglioramento ed aumento della produzione equina. Il Governo acquisterebbe prima quello che abbisognerebbe poi. Lascierebbe tutta ai privati la produzione e non serberebbe per sè che gli il giusto diritto di provvedersi in tempo dei cavalli necessari e di allevarseli in quel modo che meglio valga a sviluppare in essi i requisiti del cavallo militare. Auguriamoci pertanto che presto possano essere soddisfatti i voti del Maggiore Bertacchi, non che quelli del Generale Ricasoli, che come istitutore di quest' provvidi Depositi di rimonta, ad essi ha consacrato il suo amore, e tutta la sua energia, per vederli prosperosi e perfettamente rispondenti allo scopo patriottico della loro istituzione, mercè cui potrebbersi anche ottenere non pochi distinti cavalli per la rimonta degli ufficiali.

Ma intendiamoci bene. I Depositi di allevamento non devono essere basati sopra false economia, sopra grette misure di calcoli amministrativi a corta scadenza, come succede ordinariamente. Un inconsulto risparmio dell'oggi può essere domani un doloroso disinganno nel precipuo scopo dell'istituzione, può diventare il discredito maggiore anzichè il *rialzo* del cavallo italiano. Dunque o fare le cose per bene o, nel caso nostro, non farle affatto quando s'abbiano a mandare ai Corpi degli esseri stentati, rachitici o marasmatici che si devono poi riformare senza aver potuto servire.

Ora mi si permetta di rivolgere una parola ai signori Commissari per l'acquisto dei cavalli di rimonta.

Già più volte mi è accaduto d'incontrare di queste Commissioni, le quali nell'acquistare i cavalli facevano sfoggio di lesineria, di taccagneria da rimproverarsi al più povero dei negozianti. A questi signori, per quanto siano saggie e rispettabilissime persone, pare che le Commissioni di rimonta non debbono avere altro incentivo che quello di pagare il meno possibile i cavalli. Questa credono sia la loro missione, e non sanno o non vogliono vedere più in là. Essi non considerano che largheggiando nei prezzi d'acquisto coi cavalli buoni, incoraggiano potentemente quell'allevatore, e molti altri coll'esempio di quegli, ad attendere saviamente alla produzione del cavallo e non fare per questo allevamento le economie che possano nuocere allo sviluppo dell'animale. Essi non considerano che il Governo pel quale acquistano non può e non deve essere uno speculatore sulla proprietà degli allevatori; che il Governo non è un ente da sè; ma è l'amministratore dei capitali di tutta la nazione, e che come tale è, non dicon suo obbligo, ma suo interesse l'incoraggiare i produttori

In rapporto all'allevamento equino ho già sviluppato il vieto proverbio toscano che *avaro agricoltor non fu mai ricco*. Ed ora ripeto che se le Commissioni di rimonta continueranno come agenti del Governo ad essere avare, mai la Nazione sarà ricca di buoni cavalli. Non si pretende già che si abbia a pagare un cavallo molto più del suo valore, ma che colle buone economie fatte negli acquisti dei cavalli mediocri si abbia a largheggiare nel prezzo di quelli che hanno effettivamente un maggior valore. Se ciò è impedito da istruzioni ministeriali, il fatto non cessa di essere nocivo all'allevamento del cavallo. Io lo rilevo semplicemente; mi ascolti chi deve. Questo solo voglio dire per ultimo, che le Commissioni di rimonta, oltre ad avere il semplice scopo di acquistare cavalli per l'esercito, dovrebbero ancora essere, siccome ho già proposto, tante Commissioni saggiamente premiatrici.

(1) Già in precedenti scritti il Bertacchi propugnava un Deposito d'allevamento nel Friuli e precisamente a Palmanova, dove ne pare ora deciso l'impianto.

(1) Se si compra in autunno si avranno puledri di 2, 3 e 4 anni e mezzo.

(2) Come ben si vede l'autore ha voluto abbondare nel numero dei puledri di rimonta; ma è probabile che ne occorra ben meno di 4 mila all'anno, e così venga facilitata sempre più l'attuazione della proposta, riducendosi colla spesa annua di rimonta anche la capacità dei Depositi.

N. 352 — 1 pubb.

Provincia del Friuli — *Distretto di Udine*

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO.

A tutto il 15 settembre è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro della scuola elementare maschile di Pasian di Prato-Passons coll'annuo stipendio di lire 650;

b) di Maestro della scuola elementare maschile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di lire 550;

c) di Maestra della scuola elementare femminile di Pasian di Prato-Passon coll'annuo stipendio di lire 550;

d) di Maestra della scuola elementare femminile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di lire 366.66.

Agli emolumenti suesposti è compreso il decimo di legge.

I signori aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine suindicato le loro istanze corredate dai prescritti documenti ed osservate le formalità volute dalla legge sul bollo.

La nomina avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 n. 3250 e gli eletti entreranno in funzione al principio dell'anno scolastico 1879-80.

Dal Municipio di Pasian di Prato, li 21 agosto 1879.

Il Sindaco
A. Gobitti.

N 532. — 1 pubb.

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile in Manzano.

Gli espiranti dovranno produrre regolare domanda nel termine preferito corredata dai prescritti documenti.

L'annuo emolumento è di L. 550, e l'eletto che assumerà il servizio coll'apertura del nuovo anno scolastico avrà anche l'obbligo della Scuola serale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Manzano 13 agosto 1879.

Per il Sindaco.
Carlo Maseri

N. 23 — 3 pubb.

Comune di Sutrio

CONSORZIO PEL PONTE DI SUTRIO.

Avviso d'Asta

pel miglioramento del ventesimo.

Caduto deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte, in pietra sul fiume di fronte a Sutrio, di cui l'avviso 24 giugno a. c. pubblicato nel foglio pegli annunzi legali ai n. 51.52, l'Assemblea consorziale nella seduta 10 corr. accolse la domanda fatta dalla ditta Zearo Foraboschi, che dichiara di assumer l'appalto per lire 37252.87.

Ora, in relazione alla suddetta consorziale delibera, si avverte che il termine utile per la diminuzione del ventesimo all'importo suindicato scade colle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 31 agosto corrente.

Non si accettano offerte inferiori al ventesimo, e quando non siano scortate dal già enunciato deposito di lire 3800 a cauzione dell'offerta, e di lire 350 in numerario pelle spese d'asta e contratto, inoltre dal prescritto certificato d'idoneità, rilasciato nelle forme annotate nel regolamento sulla contabilità di Stato.

In mancanza di oblatori nel termine prefisso l'appalto sarà difinitivamente aggiudicato alla ditta suddetta; ferme le condizioni portate nel primitivo avviso.

Sutrio 18 agosto 1879.

Il Presidente
Avv. Edoardo Quaglia.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.